Mensile della Coldiretti di Venezia - Numero 3 - Maggio 2011 - Anno XXXIII

Il Coltivatore Veneziano

Periodico Mensile - Poste Italiane – Sped. A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) – art. 1 comma 1 – CNS PD - Contiene IP

Florovivaismo, settore trainante

Dati in crescita per uno dei comparti di punta del "made in Venice", ma che sconta una fortissima concorrenza estera

NITRATI
In corsa per la revisione della direttiva comunitaria

CONSORZIO AGRARIO di Padova e Venezia
Ritorna in Polesine

CONDIFESA
Partita la campagna assicurativa 2011

MANZATO
Il mio decalogo della riforma agricola

Con il patrocinio di:

A.P.A.
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI DI PADOVA E VICENZA

BASSAN TEAM

4 DEERE DAY.

BASSAN SUMMER FESTIVAL
16 LUGLIO 2011

JOHN DEERE

Fratelli Zilio
Villafranca Padovana - Via Bassa, 35
PADOVA - Uscita Grisignano di Zocco
Seguire le indicazioni Deere Day

Vivi l'esperienza: Vieni a vedere in azione la **Sala Mungitura più grande d'Europa**

Raggiungi il Festival con il tuo John Deere.
Un omaggio ti aspetta all'arrivo!

100 JOHN DEERE IN CAMPO
...DA NON PERDERE!

PER INFORMAZIONI www.bassan.it - motta@bassan.it - Tel. 0444 971500

IN COLLABORAZIONE CON:

MASCHIO GASPARDO UTS Biogas Srl su Zanandrea Sementi srl LASER INDUSTRIES LEMKEN Fliegl syngenta Danieli Gomme STORTI KRONE AGRISTUDIO EVENERGY Vicon Spallacci ADNOS IMPIANTI FRANGIVENTO&OMBREGGIANTI ROMANO D'EZZELINO (VI)

Design: elisabettamenin@meninedizioni.it

Chiarezza e semplificazione burocratica per difendere la produzione agricola italiana

L'ACCORDO STATO-REGIONI SULLA DIRETTIVA NITRATI È UN PRIMO PASSO PER ACCERTARE LE VERE RESPONSABILITÀ D'INQUINAMENTO DELLE FALDE ED EVITARE LA CHIUSURA DELLE STALLE ITALIANE

Il presidente ***Giorgio Piazza***

Il direttore ***Enzo Pagliano***

Difendere la produzione agricola made in Italy significa per noi Coldiretti difendere, migliorare e risolvere le situazioni di criticità nei diversi comparti. In un momento in cui il Consorzio Grana Padano, durante Tuttofood, la rassegna del settore agroalimentare in programma alla Fiera milanese di Rho-Pero, sfodera un dato più che positivo, con un + 9,5% legato all'export del formaggio grana, che rappresenta il prodotto Dop più consumato al mondo, (per un totale di 1,3 milioni di forme esportate in tutto il mondo ed un valore al consumo di circa 720 milioni), ci troviamo ad esprimere i nostri timori sulla vendita della Parmalat urlando a gran voce: difendiamo il latte italiano.

Per salvare gli allevamenti italiani, per continuare a garantire una produzione di formaggi e salumi made in Italy è necessario salvare gli allevamenti italiani. Un passo avanti l'abbiamo fatto, con l'approvazione dello schema di accordo per l'aggiornamento delle zone vulnerabili da nitrati e l'adeguamento dei programmi di azione per la direttiva nitrati da parte della Conferenza Stato-Regioni. Veneto, Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna hanno raggiunto un accordo: vi sarà una revisione complessiva sugli adempimenti previsti a carico delle imprese agricole. Ora la partita si sposta a Bruxelles, dove tocca allo Stato italiano difendere l'accordo raggiunto per evitare la chiusura delle stalle italiane gravate ingiustamente di responsabilità fino ad ora esclusive rispetto agli altri paesi. L'intesa raggiunta è comunque cruciale per accertare le reali responsabilità in tema di inquinamento delle falde estendendo l'analisi anche alle acque reflue, mettendo fine all'abitudine di considerare la zootecnia l'unica responsabile dell'inquinamento di azoto delle falde acquifere.

Infatti, mentre i nostri allevatori sono oggi in grado di fornire quantitativi esatti di produzione di reflui e la loro destinazione, attraverso procedure burocratiche e verifiche, non accade lo stesso, ad esempio, in caso di presenza di depuratori che per la sanificazione dell'acqua producono azoto e altri agenti che vengono riversati direttamente nei corsi d'acqua. Non è certo un tentativo di scaricare le colpe da un sistema all'altro, ma solo cercare di dare almeno una visione più obiettiva del problema. Sarà anche l'occasione per adottare e sviluppare specifiche misure per valorizzare la sostanza organica, da cui probabilmente emergeranno anche delle nuove opportunità legate alle fonti di energia rinnovabile. Un passo avanti per difendere il lavoro agricolo, per difendere la nostra filiera tutta italiana.

Il presidente, Giorgio Piazza

Il direttore, Enzo Pagliano

FEDERPENSIONATI LANCIA UN CONCORSO DI POESIA

Il Consiglio Nazionale della Federpensionati ha indetto il Concorso di Poesia 2011, riservato a tutti i soci pensionati. Per ogni federazione provinciale è prevista la partecipazione di massimo 5 poesie e non più di 2 componimenti per concorrente partecipante. Il concorso è a tema libero, una commissione nazionale valuterà i componimenti e il suo giudizio è insindacabile. I primi classificati saranno premiati e a tutti verrà rilasciato una diploma di partecipazione. Le poesie dovranno essere raccolte tutte dalla segreteria pensionati di appartenenza e recapitate alla Segreteria Nazionale Federpensionati, via XXIV Maggio, 43 - 00187 Roma, entro e non oltre il 30 settembre 2011. Le poesie dovranno essere scritte in modo leggibile e si dovrà riportare bene e a stampatello nome, cognome, indirizzo e numero di telefono del partecipante al concorso, poiché non saranno classificate le poesie che non avranno chiari i dati richiesti.

FIOCCO ROSA

Ecco Irene Terrin, figlia dei nostri colleghi Michele Terrin e Marzia De Franceschi, nata il 26 gennaio 2011.
Felicitazioni alla mamma ed al papà da Coldiretti Venezia

CAF**COLDIRETTI**
CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

SUCCESSIONI 730 UNICO ICI

Impresa Verde Venezia si occupa di un nuovo servizio: le pratiche di successione.
Il servizio è operativo presso tutti gli uffici Coldiretti, dove personale qualificato potrà fornirvi una consulenza su misura ad un costo competitivo.
Impresa Verde Venezia è il vostro punto di riferimento per le dichiarazioni dei redditi, la contabilità Iva e l'Ici.

Informazioni presso gli uffici Coldiretti oppure telefonando allo 041-5455210

CERCO OFFRO

• **Il signor Maculan Danilo** di Marcon (tel. 041/4569695) **vende**: trattore Centurion CV 75 Summer; Rimorchio Moro I 40 q con 1 asse; Arrotante breveliere 2,5 mt; Estirpatore 11 ancore; Aratro volta orecchio moro.

• **Il signor Brugnera Antonio** (tel. 041/4569464) **vende**: Tubi acqua diametro 120 cm 5m zincati giunta sferica; Testata muletto per trattore.

Il Coltivatore Veneziano Mensile della Coldiretti Venezia anno XXXIII - n. 3 - maggio 2011

COLDIRETTI VENEZIA
IMPRESA VERDE

Autorizzazione
Tribunale di Venezia n. 623

Poste Italiane
Sped. A.P. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1 – CNS PD

Direttore Responsabile
Luca Saba

Vice Direttore
Sandra Chiarato

Coordinamento redazionale
Elena Trevisan

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via Torino, 180
30172 Mestre Venezia

T 041 5455210
F 041 5455215
venezia@coldiretti.it

Editore e Concessionaria Pubblicità
Edimarca sas
Viale della Repubblica 243/A
31100 Treviso

T 0422 305764
F 0422 426343
info@edimarca.it
Iscrizione ROC 14021

Stampa
Marca Print snc
Via dell'Arma di Cavalleria, 14
31055 Quinto di Treviso (Tv)

RICORDIAMO

Nicoletta Grassetto di Lova Campagna Lupia è mancata il 27 aprile dopo una lunga malattia assistita amorevolmente dalla sorella Patrizia e la mamma Rosina. Una cara amica se n'è andata anzitempo. Nicoletta Grassetto, assieme alla mamma ed alla sorella, ha rappresentato uno dei primi, ed uno dei migliori, esempi di imprenditoria femminile in agricoltura. Fin da giovane, avendo perso prematuramente il padre, si è impegnata nella conduzione dell'azienda agricola, allora appena acquistata, con la passione e dedizione tipica dei giovani ma a quel tempo non ancora immaginabili per giovani donne. Passione e dedizione che l'hanno portata, assieme alla sorella, a percorrere le innovazioni che si succedevano nel tempo, integrando la coltivazione di seminativi prima,con le coltivazioni specializzate, per poi aggiungervi attività di forestazione ed infine l'agriturismo e la fattoria didattica. Ma fra tutti i lavori agricoli la sua predilezione andava all'aratura, e in molti la ricordiamo campionessa di motoaratura in moltissime gare cui ha partecipato negli anni Ottanta. Se n'è andata prematuramente, dopo un periodo di grave sofferenza, e non ci restano che gli esempi che ci ha lasciato. Alla mamma Rosina ed alla sorella Patrizia Coldiretti Venezia e Terranostra di cui Nicoletta faceva attivamente parte, le più sentite condoglianze.

Guido Borella

RICORDIAMO

Marco Gnocco, fratello del nostro collega Patrizio di Cavarzere, è mancato improvvisamente il 5 aprile 2011 in un incidente stradale. Ci uniamo al profondo dolore della famiglia e vi lasciamo un ricordo di Marco: una poesia scritta di suo pugno pochi mesi fa.

Non avere paura

Non avere paura di morire,
non avere paura di soffrire,
non avere paura di amare,
non avere paura di ricominciare,
sono cose che nella vita dovrai affrontare.
Non avere paura di essere giudicato o criticato,
spesso lo sei perché sei invidiato.
Non avere paura della notte più scialba,
tanto più lunga è la notte più bella sarà l'alba.
Non avere paura di perdere un amore triste,
libera il cuore per nuove conquiste.
Non avere paura anche se il sogno svanisce,
avrai ancora un amico che capisce.
La paura è un serpente che stritola il cuore,
ti spezza le ali ti toglie l'onore.
Se nella vita arriva il momento in cui
non sai cosa fare,
chiudi gli occhi, immagina di staccarti
da terra e cominciare a volare.
Adesso apri gli occhi; ora sai dove andare.

Marco Gnocco

Sede Provinciale
MESTRE
Via Torino, 180 - 5° Piano
T 041 5455210

Ufficici di Zona
CAVARZERE
Via Nazario Sauro, 2
T 0426 51072

SOTTOMARINA
Via Vespucci, 292
T 041 491170

DOLO
Via Vego Scocco, 1
T 041 5101066

MIRANO
Via Cavin di Sala, 3/B
T 041 5702567

MESTRE
Via Torino, 180 - 5° Piano
T 041 5455290

ESTUARIO
Ca' Savio - Via Grisolera, 29
T 041 491170

SAN DONÀ
Centro Piave - Via Garda, 10/5
T 0421 222627

PORTOGRUARO
Viale Venezia, 8
T 041 276323

Florovivaismo: osservare, conoscere e rispettare il paesaggio

Dalla conoscenza ed il rispetto per le piante alla passione per il florovivaismo il passaggio non è poi così lungo. Coldiretti attraverso il progetto di educazione alla Campagna Amica rivolto alle scuole della provincia, quest'anno ha trattato un tema legato all'ambiente, "Per fare un albero ci vuole passione", con l'obiettivo di creare una sensibilità nei ragazzi, nell'osservare, nel conoscere e rispettare il paesaggio.

Dopo un mese e mezzo di incontri presso le classi, l'impressione è di aver lasciato un messaggio positivo: un libricino realizzato ad hoc con descritta la flora autoctona del territorio veneziano, uno o più piante di melograno piantate nel giardino della scuola, ma anche lo stimolo a conoscere e scoprire, senza andare lontano, quella realtà che accompagna la vita di ogni giorno e aspetta di essere guardata con occhi curiosi. Basta uscire da casa, dall'aula o dal lavoro e guardarsi intorno, nel cortile della scuola, nel giardino, nelle strade del paese, in campagna e osservare con attenzione come il mondo naturale si esprime. E da questa conoscenza si apre un mondo affascinante fatto di nomi complicati in latino ma anche di colori, di profumi, di segreti e saperi, un mondo che l'esperto florovivaista conosce e custodisce.

LE CIFRE DEL SETTORE

Un mestiere, quello del florovivaismo, che a livello nazionale, in base ai risultati del censimento 2000 dell'agricoltura, può contare su circa 20.500 imprenditori, con una superficie coltivata di oltre 36.000 ettari dove si ottiene la più ampia varietà di produzioni. Si tratta di un lavoro che sa esprimere le sue numerose potenzialità attraverso la multifunzionalità agricola, ma che ha necessità di salvaguardarsi da un mercato sempre più concorrenziale. A farci riflettere sono i risultati delle indagini di Swg, presentate il 27 aprile scorso in occasione di Euroflora, l'appuntamento quinquennale riconosciuto come uno degli avvenimenti di maggiore rilievo mondiale nel settore con oltre 700.000 presenze tra appassionati, buyer, persone dal pollice verde, imprenditori o semplici cittadini interessati a vedere le coreografie floreali allestite su 15 ettari di superficie. Le indagini parlano chiaro. Le importazioni di fiori e piante in Italia sono cresciute in valore del 18 per cento per un importo complessivo di 560 milioni di euro, mai raggiunto in passato. Prendiamo ad esempio le rose, dove vi è stata una vera e propria invasione di rose straniere recise che fanno registrare un aumento del 21 per cento per un valore record di 68

Un settore estremamente attivo, grazie anche alle attività didattiche sul territorio, ma che deve far fronte ad un mercato sempre più concorrenziale

*di **Elena Trevisan***
Ufficio relazioni esterne
Coldiretti Venezia

NASCE IL GRUPPO DI LAVORO SUL FLOROVIVAISMO

Nel settembre 2010 si è costituito un gruppo di lavoro nazionale sul florovivaismo. Un gruppo formato da circa 20 imprenditori agricoli provenienti dalle diverse regioni d'Italia, ciascuno con competenze diverse nell'ambito del florovivaismo che presenta diversi ambiti d'interesse, dalla floricoltura, al vivaismo, alla produzione, alla realizzazione del verde, al garden center. Jacopo Giraldo è uno dei membri e rappresenta il Veneto. Il gruppo del florovivaismo ha l'obiettivo di valorizzare questo comparto, nelle diverse sfaccettature che lo caratterizzano, in particolare ha incaricato Swg, società che si occupa di sondaggi, ad analizzare la connessione tra il florovivaismo e l'utilizzo del marchio di campagna amica per fare in modo che questo settore sia quanto più tutelato e contraddistinto nei suoi prodotti di qualità nell'ambito della filiera italiana.

Le imprese florovivaistiche del veneziano si contraddistinguono sempre per bravura e professionalità: l'azienda Fusati Emilio di Zianigo di Mirano, che ha già collaborato anche alla realizzazione del Passante Verde, ha vinto il premio per il miglior giardino allestito in Piazza Martiri a Mirano in occasione dell'annuale Festa dei Fiori del 25 aprile scorso.

milioni di euro, ma anche di piante da fiore per appartamento che, con un balzo del 27 per cento, raggiungono i 71 milioni di euro. Per quanto riguarda le rose si tratta di fiori che arrivano in Italia soprattutto attraverso triangolazioni dall'Africa che fanno tappa in Olanda. Probabilmente a spingere l'aumento record delle importazioni è stata sicuramente la mancata proroga dell'agevolazione sul gasolio destinato al riscaldamento delle serre, che rappresenta un insostenibile aumento dei costi in un settore che deve subire un forte pressing competitivo da paesi extracomunitari, favoriti da un clima più caldo, dove spesso si sfrutta la manodopera e si utilizzano pratiche di coltivazione dannose per la salute e l'ambiente bandite dall'Ue.

D'altra parte però, vi è stato l'aumento della domanda di fiori e piante made in Italy all'estero dell'11 per cento per un importo di 656 milioni di euro, che ha consentito di mantenere positiva la bilancia commerciale. Ed è quello che è necessario far valere. Un marchio di garanzia creato dai floricoltori italiani attrae ben l'85 per cento dei consumatori che attribuiscono alla produzione nazionale le caratteristiche di freschezza, durata, buon rapporto qualità/prezzo e rispetto dell'ambiente in misura nettamente superiore al prodotto importato. "E proprio in nome di quell'Italia non ci possiamo permettere di far diventare le piante ed i fiori italiani una commodity - ha detto il presidente della Coldiretti Sergio Marini durante il convegno di chiusura di Euroflora -; la nostra nazione è conosciuta in tutto il mondo come il paese dei fiori, degli architetti del verde e dei grandi giardinieri, dobbiamo pertanto far valere queste leve competitive che devono essere contenute in un marchio del vero made in Italy del florovivaismo. Se siamo riusciti a riempire di valore un bicchiere di vino che si consuma all'istante non si capisce perché non si possa fare per i fiori e le piante che arrivano a durare un'intera vita ed anche di più".

Export: boom per il vino italiano in Cina

Risultati più che positivi dai dati di gennaio 2011 sul commercio estero del settore agroalimentare

*di **Sandra Chiarato***
Ufficio stampa
Coldiretti Veneto

Quasi triplicato il valore del vino made in Italy esportato in Cina con un aumento del 170 per cento nelle esportazioni. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sul commercio estero agroalimentare sulla base dei dati Istat relativi al gennaio 2011, in occasione della divulgazione dei dati Istat sul commercio estero. Si tratta in realtà solo della punta di un iceberg del grande successo che hanno riscosso i prodotti agroalimentari italiani nel primo mese dell'anno, con un aumento medio del valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari italiani del 13 per cento. Accanto al vino che sul mercato mondiale è cresciuto dell'11 per cento nel gennaio 2011 si registrano le performance positive dei formaggi con le esportazioni di Parmigiano Reggiano e Grana Padano all'estero che fanno segnare un aumento record in valore del 33 per cento. In aumento del 10 per cento anche le esportazioni di ortofrutta e quelle di pasta che crescono del 7 per cento dopo che erano risultate stagnanti nel 2010. I successi incoraggianti dell'inizio del 2011 danno continuità agli ottimi risultati ottenuti nel 2010 quando è stato raggiunto per le esportazioni di prodotti agroalimentari il valore massimo di sempre a 27,7 miliardi di euro. Un risultato che è stato il frutto di esportazioni effettuate per la grande maggioranza nei paesi dell'Unione Europea per un valore di 19,3 miliardi ma anche negli Stati Uniti per 2,2 miliardi nei mercati emergenti come quelli asiatici con 1,8 miliardi.

Marini: benvenuta Lactalis se valorizza latte italiano

Il commento del presidente Coldiretti sull'Opa lanciata dall'azienda francese per l'acquisizione di Parmalat

*di **Sandra Chiarato***
Ufficio stampa
Coldiretti Veneto

"L'italianità per noi significa latte italiano, valorizzazione dell'agricoltura italiana e made in Italy che contiene prodotti italiani. Se questo lo fa Lactalis meglio di come oggi lo fa Parmalat, benvenuta Lactalis". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel commentare il via libera della Consob all'Opa iniziata il 23 maggio e che terminerà l'8 luglio, fatte salve eventuali proroghe. "Senza voler intervenire nel merito della partita finanziaria, per noi, come abbiamo sempre sostenuto – afferma Marini – è prioritario un progetto industriale che valorizzi veramente il latte e gli allevamenti italiani e si impegni su un made in Italy che, oltre al marchio, contenga materie prime nazionali, cosa che purtroppo poche volte è avvenuto. C'è bisogno di mettere un po' di Italia vera dentro

i marchi del made in Italy soprattutto se si chiamano Parmalat e fanno esplicito riferimento ad un territorio che esprime una realtà produttiva gastronomica famosa nel mondo. Ci auguriamo che – continua Marini – dietro la sfida finanziaria per la conquista della Parmalat, ci sia veramente la volontà di valorizzare con il marchio il valore aggiunto del latte italiano, del vero made in Italy e il lavoro necessario per realizzarlo. E' questo il punto su cui ci confronteremo e che guiderà il nostro giudizio e le nostre azioni".

Nitrati: siamo ad una svolta

Asse padano sulla direttiva comunitaria. L'azione diplomatica del Veneto porta ad un accordo di programma

*di **Sandra Chiarato***
Ufficio stampa
Coldiretti Veneto

L'asse agricolo padano fa rete e impone al Governo di attivarsi per rivedere l'applicazione della direttiva nitrati a livello europeo. La lunga trattativa diplomatica condotta dall'assessore regionale del Veneto Franco Manzato, anticipata dall'intervento del Governatore Luca Zaia e sostenuta dal presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, ha prodotto un accordo di programma sostenuto da tutte le regioni e guidato da quelle del nord: Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia e Veneto tutte concordi nella richiesta di una revisione delle zone vulnerabili tramite l'avvio di studi comparati tra i vari settori economici e civili. "Un vero lavoro di squadra che ha cucito un'intesa tra assessori per difendere gli allevamenti dall'ingiusta accusa di essere gli unici responsabili dell'inquinamento delle acque da azoto – commenta Giorgio Piazza di Coldiretti – ma anche un atto dovuto che piegherà la politica europea".
Il documento redatto dai cinque (condiviso, infatti, poi anche dall'Emilia Romagna) è stato approvato lo scorso 5 maggio in sede di conferenza Stato-Regioni. Si tratta di una posizione chiara e comune per tutte le diverse realtà regionali che subordinano la deroga alla realizzazione di un'indagine finalizzata all'aggiornamento della delimitazione territoriale sottoposta a vincolo e a una revisione più complessiva del tema. "Abbiamo aggiunto un'altra pagina alla storia di questo regolamento comunitario – spiega Piazza – che dal 1994 fa discutere le istituzioni, le forze sociali e un intero settore che nonostante i limiti imposti ha saputo reagire installando impianti a biogas, stipulando accordi tra imprese per la distribuzione di fertilizzante organico ad hoc su superfici che non utilizzano tale sostanza quale elemento fondamentale per prevenire la perdita di fertilità".
"I rilevamenti curati da Coldiretti confermano una gestione attenta da parte degli allevatori – riferisce Piazza – ma ancora molte sono le criticità da affrontare, come ad esempio, definire quanto maggiormente incida la presenza di depuratori civili o di reflui da insediamenti industriali. L'Italia, attraverso il Ministro dell'Ambiente, dovrà condurre ora la partita a Bruxelles con decisione, al fine di ripartire equamente le responsabilità – conclude Piazza – restituendo alle imprese agricole il giusto riconoscimento del loro impegno per la tutela del territorio e la garanzia della sicurezza alimentare".

Vite - Trattamento obbligatorio contro la Flavescenza Dorata

Di Anna Cazzin – Ufficio filiere agroalimentari Coldiretti Venezia

Con Decreto n. 8 del 20 maggio la Regione Veneto ha approvato le misure per il contenimento della Flavescenza Dorata della vite.
In particolare nella zona della Doc Lison Pramaggiore, e negli altri areali viticoli della Regione Veneto ove sia **accertata** la presenza dello Scaphoideus Titanus, è **obbligatorio**:
• un intervento insetticida in tutti i vigneti, produttivi e non, nei confronti dello Scaphoideus titanus
• due interventi insetticidi, nei vigneti coltivati con tecniche biologiche, a distanza di 7-10 giorni con i prodotti fitosanitari ammessi per la difesa in agricoltura biologica.
Per i vivaisti viticoli in tutto il territorio regionale è obbligatorio:
• effettuare tre trattamenti insetticidi nei campi di Piante Madri Marze, Piante Madri Portainnesti e nei Barbatellai entro metà giugno, entro la prima decade di luglio e a metà agosto.
L'inosservanza delle prescrizioni impartite comporterà una sanzione pecuniaria da 500 a 3000 euro.
Per ulteriori informazioni gli uffici zona e la sede provinciale sono a disposizione.

Decalogo dell'innovazione agricola "Razionalizzazione, Risparmio, Reddito"

*Di **Franco Manzato***
Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto

Nei momenti di crisi, solo chi ha il polso d'acciaio affronta la situazione in modo risoluto ed efficace. Questo è un imperativo che qualsiasi amministratore, sia esso pubblico o privato, deve tenere presente qualora si verifichino momenti critici da superare. In questi ultimi mesi l'agricoltura regionale veneta ha dovuto sopportare ingenti problematiche dovute alla crisi economica, che ha toccato tutti i campi, ed è piovuta anche sul settore primario, che già si trovava ad affrontare la concorrenza dei mercati internazionali e la minaccia dei prodotti geneticamente modificati. Per questo siamo qui, a dimostrare che il Veneto non si dà per vinto, ma reagisce a ogni criticità con atteggiamento dignitoso e contando sulle proprie forze.
Da quasi un anno lavoro quotidianamente per risanare il sistema agricolo veneto in qualità di assessore di comparto, per proteggere gli imprenditori e per dare all'agricoltura una struttura in grado di competere con i mercati internazionali. Il settore agricolo veneto sta subendo una trasformazione radicale, una rivisitazione totale che permetterà agli agricoltori di svolgere la loro professione in modo dignitoso, di avere delle garanzie di appoggio da parte delle istituzioni regionali di riferimento e la possibilità di dialogo con esse, senza cavilli burocratici che impediscano ogni singolo movimento.

OBIETTIVO DELLA RIFORMA
Lo scopo principale è quello di andare incontro alla categoria degli agricoltori, permettendo loro di svolgere la professione senza perdite di tempo ed ostacoli inutili, aumentando il reddito e la produttività. Una riforma mai vista negli ultimi trent'anni, della quale mi assumo la piena responsabilità in qualità di assessore regionale all'agricoltura veneta.

Strategia in 10 punti
Il processo di innovazione che sto apportando si riassume in dieci punti nevralgici che puntano ad un intervento di medio-lungo periodo. I passaggi del decalogo dell'innovazione agricola sono:

1. Stati generali
È stata la prima fase del processo di ristrutturazione; una piattaforma di sette incontri apertasi ad ottobre e conclusasi a febbraio. Snodo fondamentale per capire le criticità del sistema, che ha contato la partecipazione di circa 1.000 persone tra imprenditori agricoli, liberi professionisti, associazioni di categoria, dipendenti pubblici comunali-provinciali-regionali, imprenditori commerciali e artigiani.

Per l'agricoltore: occasione di manifestare i propri problemi.

2. Tavolo di controllo
Da luglio 2010 lavoriamo all'unificazione dei controlli sulle aziende agricole del territorio regionale; un coordinamento che partirà dalla regione, in modo tale che un agricoltore riceva un'unica visita di controllo finalizzata a verificare il rispetto di tutte le norme.
Per l'agricoltore: meno perdite di tempo e più chiarezza.

3. Tavolo di ricerca
Consiste nella concertazione di tutte le ricerche in campo agricolo, costruendo un'unica banca dati, ma soprattutto un unico flusso finanziario di investimento. Università, Ministero, Regione e Veneto Agricoltura potranno così unire le forze e risparmiare risorse, investendo in modo strategico, evitando ricerche doppie.
Per l'agricoltore: più innovazione e tecnologia all'avanguardia in campo agricolo.

4. Semplificazione burocratica
Da luglio 2010 un pool di operatori del settore agricolo si è riunito più volte in mia presenza, con il fine di redigere un disegno efficace di semplificazione. Spariranno quindi tante procedure inutili, incartamenti non necessari e tutto verrà ridotto al minimo indispensabile.
Per l'agricoltore: meno perdite di tempo, procedure più snelle e risposte immediate dalla pubblica amministrazione.

La strategia delle "3 R": razionalizzazione, risparmio, reddito

5. Strumenti finanziari
Ho avviato accordi con tre importanti istituti di credito (Cassa depositi e prestiti, BEI, ISA), affinché garantiscano prestiti a tassi agevolati agli imprenditori agricoli; in contemporanea sono state chiuse le trattative con Veneto Sviluppo, per trovare strumenti finanziari.
Per l'agricoltore: disponibilità di capitali a tassi d'interesse più bassi, maggiori possibilità di investire sulla loro attività.

6. Riorganizzazione Veneto Agricoltura
Revisione della dotazione organica e funzionale nelle attività di governo dell'ente per ridurre i costi dell'amministrazione e liberare le risorse da destinare alle imprese. Sto inoltre già valutando la valorizzazione delle oltre 250 proprietà immobiliari di cui dispone.
Per l'agricoltore: maggiore efficienza degli apparati di riferimento, tutela degli interessi dell'agricoltore, procedure più snelle.

7. Riorganizzazione sistema Avepa
Si è concluso con il 2010 l'intervento sui vertici dell'ente Avepa; l'obiettivo principale è quello di migliorarne le performance e di razionalizzare i costi, potenziando il coordinamento con le attività regionali.
Per l'agricoltore: riduzione dei termini di pagamento, miglioramento soddisfazione dell'utenza.

8. SUA (Sportello Unico Agricolo)
Dal 1° aprile 2011 è già operativo il SUA, previa chiusura degli ispettorati agrari. L'individuazione di un unico interlocutore di riferimento per l'agricoltore nella quasi totalità dei procedimenti.
Per l'agricoltore: meno perdite di tempo, più efficienza, maggiore velocità di reperimento informazioni.

9. ICT (Information and Communication Tecnology) e Videosportello
Reperibili online tutte le informazioni relative al mondo. Il portale (PiaVe – Portale integrato per l'agricoltura Veneta) sarà operativo dai prossimi mesi. Saranno inoltre inseriti dei video che spiegano con semplici parole gli attuali progetti, misure, bandi e quant'altro, oltre a tecnologie a web 2.0 per interagire con le istituzioni.
Per l'agricoltore: fruire dei contenuti in modo facile ed immediato da casa, maggiore trasparenza, semplicità nel raccogliere informazioni.

10. Stage internazionali giovani laureati
Selezione neolaureati in scienze agrarie per stages formativi presso istituzioni internazionali quali ad esempio Commissione Europea, Parlamento Europeo, ONU, FMI, WTO, AGEA, BCE, ONG.
Per i giovani agricoltori: possibilità di crescere professionalmente, apprendere in ambienti istituzionali rilevanti.

La strada è quella giusta, e queste parole sono una lettera aperta a tutti gli agricoltori che, come me, sognano di dare luce a un settore a volte trascurato o sottovalutato. L'importanza dell'agricoltura la percepiamo ogni giorno a tavola, nei ristoranti, quando diamo la merenda ai bambini, momenti nei quali abbiamo il sacrosanto diritto di avere la garanzia sulla qualità di quello che mangiamo e beviamo, e di sapere da dove esso proviene.

Criteri di valutazione e di accesso al credito

Di Giulio Eufrate
Creditagri Veneto

Gli eventi temporali ciclici e la quotidiana esperienza di ogni imprenditore tesa a poter consentire lo sviluppo ed il miglioramento dell'azienda, necessita di uno specifico supporto e dell'assistenza al credito, che comporta un rapporto di fiducia diretto ed indiretto con il sistema bancario, imperniato anche nella reciproca trasmissione di informazioni, utili a valutare la capacità economica e finanziaria dell'impresa e la solidità dei progetti che si intende sviluppare.

Nello studio e valutazione per l'accesso consapevole a misure creditizie, il sistema bancario adotta sempre più criteri di valutazione che tengono conto della capacità dell'impresa richiedente di produrre utili adeguati alla dimensione dell'impresa, della possibilità di mantenere un giusto rapporto tra debiti e capitale disponibile, della proprietà del titolare e/o dei soci, della competitività dei prodotti e dei ricavi di gestione. È bene che l'imprenditore conosca questi criteri e li utilizzi come base per la sua stessa riflessione sulla correttezza degli investimenti o della nuova iniziativa che sta per affrontare.

Nel settore agricolo il sistema bancario dispone di strumenti per l'accesso al credito, quali i Prestiti Agrari, che vanno attentamente valutati dall'impresa a seconda delle necessità aziendali, tenendo conto specie delle caratteristiche economiche e dei costi correlati. Si tratta di finanziamenti destinati a tutti i soggetti che svolgono attività agricole e zootecniche, nonché quelle ad esse connesse e collaterali, come agriturismo, manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti, nonché quelle svolte nei comparti dei servizi a favore dell'agricoltura, tra i quali quelli di natura informatica, di sperimentazione, di risparmio energetico e di trattamento dei residui agroalimentari. Tali formule variano a seconda della tipologia dell'investimento, degli aspetti aziendali, della politica bancaria, ma sostanzialmente si articolano nel breve periodo quali Fido in Conto Corrente e Cambiale agraria (quale prestito di Conduzione), e nel medio-lungo periodo quali Prestito Chirografario e Mutuo Ipotecario.

• Prestito Agrario Apertura di c/c

Tale forma di finanziamento rappresenta il contratto con il quale la banca si impegna a tenere a disposizione del cliente una somma di denaro per un periodo di tempo determinato (a scadenza) o indeterminato (a revoca), con facoltà da parte di quest'ultimo, di utilizzare la disponibilità in una o più volte. L'apertura di credito in c/c permette di disporre del denaro al fine di affrontare spese correnti superiori alla liquidità disponibile, e va utilizzata sempre per elasticità di cassa, ovvero con successione continua di versamenti e prelevamenti. Gli interessi passivi verranno calcolati solamente sulla somma effettivamente utilizzata. Non è opportuno finanziare con scoperti di c/c gli investimenti aziendali a medio/lungo termine. In ogni caso, con il dovuto preavviso, la banca può revocare il fido accordato e richiedere la restituzione delle somme utilizzate quando ritiene che le condizioni di solvibilità siano venute meno o quando lo scoperto si protrae eccessivamente nel tempo. La natura del fido infatti, non dovrebbe essere quella di un vero e proprio finanziamento ma piuttosto di una riserva di disponibilità sul conto corrente, una sorta di valvola di sfogo quando non si sono fatti bene i calcoli con i giorni di valuta per un assegno versato, oppure il pagamento stipendio viene disposto in ritardo dal datore di lavoro, oppure ancora si sono verificate delle spese impreviste.

CreditAgriItalia

CREDITO E FINANZA IN AGRICOLTURA

Parte Prima: Il Prestito Agrario a breve (Fido c/c e Cambiale Agraria)

• Prestito Agrario Cambiale Agraria

Tale prestito agrario di esercizio e/o conduzione, è un finanziamento a breve termine, con durata inferiore a 12/18 mesi, che può essere richiesto per la gestione ordinaria dell'attività agricola, per la trasformazione, la conservazione e la vendita di prodotti o per l'acquisto di nuovi strumenti, tramite il quale si conferisce al possessore il diritto incondizionato di farsi pagare una determinata somma alla scadenza indicata.

Nei testi di economia, la Cambiale agraria è definita quale titolo di credito rilasciato in connessione con operazioni di credito, attinenti all'esercizio dell'azienda agricola o al suo miglioramento, equiparato alla cambiale ordinaria. A sua volta la cambiale ordinaria è un titolo di credito che contiene una promessa di pagamento. Questa promessa di pagamento è lo storico "pagherò", strumento largamente conosciuto nel settore agricolo. Storicamente le aziende agricole utilizzavano questo strumento per il credito agrario di conduzione, ad esempio per l'acquisto di sementi, fertilizzanti, carburanti, cioè per tutte quelle spese che rientravano nell'esercizio annuale. Alla fine dell'annata agraria con la vendita del raccolto, si pagavano quindi le cambiali, restituendo l'importo chiesto a prestito.

Fino agli anni Settanta, questi strumenti di credito godevano di tassi agevolati, dove la differenza, rispetto al tasso bancario, era a carico dello Stato o della Regione. Senza entrare nel dettaglio di tali benefici, si ricorda che tale prodotti rientravano nelle linee di sviluppo degli allora famosi Piani Verdi. Anche il credito agrario di dotazione e successivamente la Sabatini, utilizzavano il rilascio della cambiale, con scadenze semestrali od annuali, come strumento di credito nel medio termine. D'altra parte, essendo uno strumento semplice da applicare e molto conosciuto, ha visto nel tempo un utilizzo non sempre corretto.

La cambiale agraria può essere rinnovata, cioè alla scadenza non viene pagata, ma viene prorogata per un certo periodo, con l'idea di chiudere il debito l'anno successivo, prorogando impropriamente la concessione per numerosi anni, come parecchie aziende agricole ben conosciono. Ancora, la cambiale è stata utilizzata ad esempio per l'acquisto di macchinari o pure terreni od altri beni immobili, rappresentando per il settore agricolo un veicolo importante di sviluppo e di conoscenza degli strumenti del credito agrario.

A tal proposito è necessario ricordare che l'uso corretto di tale strumento a breve, non deve essere il tacito e sterile rinnovo annuale, con durata massima per due rinnovi, ma deve essere affrontato secondo accurata analisi di bilancio, delle esigenze aziendali, della tipologia di investimento e dei costi da sostenersi, secondo una sana educazione imprenditoriale, per impedire a questa eccessive affidamenti nel breve periodo. Si precisa che nella scelta di un finanziamento, l'esposizione sul breve della propria azienda non dovrebbe superare quello che, nel giro di un esercizio, è in grado di restituire alla banca, senza creare dissesti alla gestione economica aziendale. In un sistema economico in continua evoluzione, che investe anche il settore agricolo e delle attività a questo connesse, risulta indispensabile valutare con estrema prudenza il corretto utilizzo dello strumento di accesso al credito più idoneo e sostenibile alle necessità aziendali, ed in funzione della tipologia di investimento da realizzare.

Informazioni ed assistenza presso la Segreteria Territoriale Creditagri Venezia, sede di Mestre (VE), via Torino 180/A, recapito centralino 041/5455211, nella persona del Responsabile Provinciale sig. Giulio Eufrate, recapito 041/5455234 e 335/5978449, e.mail: giulio.eufrate@creditagri.com.
Maggiori informazioni nei siti:
www.veneto.coldiretti.it
e www.creditagri.com

CreditAgriItalia
CREDITO E FINANZA IN AGRICOLTURA

CREDITAGRI ITALIA S.C.P.A.

DIVISIONE VENETO - Via Torino 180/A, 30172 Venezia Mestre

CONDIZIONI VIGENTI al 10 gennaio 2011

Banca convenzionata	Conduzione			Miglioramento						Operazioni speciali
					Mutuo ipotecario					
					tasso variabile			tasso fisso		
	Cambiale agraria	Prestito	Fido conto corrente	Prestito chirografario	max 10 anni	max 15 anni	max 20 anni	max 10 anni	max 15 anni	max 20 anni	
Antonveneta	e6 + 0,8/ 1,6 1)		e6 + 2,0/ 3,5 1)	e6 + 1/ 2 2)	e6 + 1 3)	e6 + 1,3 3)	e6 + 1,3 3)	I + 1 3)	I + 1,3 3)	I + 1,3 3)	
Banca Carige 1)	e3 + 1,2/ 1,6		e3 + 2,75 3,5	e6 + 1,3/ 1,7	e6 + 1,1/ 1,9		e6 + 1,2/ 2				mutui oltre i 20 anni: e3 + 1,5
Banca di Treviso		e3/6 + 1	e3 + 2,5	e3/6 + 1,1	e3/6 + 1,1	e3/6 + 1,15	e3/6 + 1,2				Finanz. per acquisto attrez. / investim. e3/6 + 1
Banca Popolare di Ravenna	e6 + 0,85		e6 + 1,75	e6 + 1,15		e6 + 0,85					
Banca Popolare FriulAdria 1)	REFI + 1 / 1,25		e3 + 2,5	e3 + 1,25/ 1,5	e6 + 1/ 1,2	e6 + 1,25 1,45	e6 + 1,25 1,45	I + 1/ 1,2	I + 1,25 1,45	I + 1,25 1,45	Mutui sino a 30 anni e6 (I)+1,5/1,7 ---- inoltre numerosi altri prodotti specifici
Banca Popolare Marostica	(fisso) 3,5		(fisso) 7,13	e6 + 1,375	e6 + 1						Riequilibrio Finanziaro: Mutuo ipot. e 6 + 1,55 max 5 anni
Banca Sella Nord Est 1)	I + 1,25 3	I, e + 1,25 3		I, e + 1,75 3,5		Ie + 1 3					Per fotovoltaico prestiti chirografari: euribor/ Eurirs (se tasso fisso o var.) spread 1 / 3 punti
Banca Popolare Vicenza 1)		e3 + 1,5 2,7	e3 + 2,2 3,2	e3 + 1,5 2,7			e3 + 1,6 2,6				**Spec.Plafond**: chirograf. var e3+1,2/1,7 fisso irs+ 1,5/2,0 - ipotec.var e/3+1,2 / 1,6 fisso irs+ 1,5/1,9
Banche Cr. Coop	A e3/6/12 +1 B e3/6/12 +1,2 C e3/6/12 +1,5		A e3 +3,25 B e3 +3,5 C e3 +3,75 4)	A e6 +1,3 B e6 +1,5 C e6 +2	A e6 +1 B e6 +1,25 C e6 +1,5	A e6 +1,4 B e6 +1,6 C e6 +1,75					**Banca Santo Stefano**: Spec. Plafond e3 + 0,7
Banco Popolare Verona	e6 + 1		e3 + 3	e6 + 1	e6 + 1,1			I + 1,1			Riequilibrio Finanziario: Mutuo ipot. e6 + 1,25 max 10 anni
Cassa Risp. di Venezia 1)	I + 0,75 2,5	I + 0,75 2,5	e1 + 3,25	e1/3/6 + 1,5 3,5	e1/3/6 + 1,25 3,5	e1/3/6 + 1,6 3,5	e1/3/6 + 1,9 3,5	I + 1,25 3,5	I + 1,6 3,5	I 1,9 3,5	Riequilirio Finanziario: Mutuo ipot./chir. stesse cond. Investim. Fotovoltaico: chirogr. e/I + 0,90/3,5 (prefinanziamento I + 0,75 / 2,5)
Cassa Risparmio Ferrara		e3/6 + 1	e3 + 3,5	e3/6 + 1,1	e3/6 + 1,1	e3/6 + 1,15	e3/6 + 1,2				Riequilibrio Finanziario: Mutuo ipot. e3/6 + 1,1 max 10 anni
Cassa Rispar. del Veneto 1)	I + 0,75 2,5	I + 0,75 2,5	e3 + 3,25 5)	e1/3/6 + 1,5 3,5	e6 + 1,25 3,5	e1/3/6 + 1,6 3,5	e1/3/6 + 1,9 3,5	I + 1,25 3,5	I + 1,6 3,5	I 1,9 3,5	
CreverBanca		e3/6 + 1		e3/6 + 1	e3/6 + 1,1	e3/6 + 1,15	e3/6 + 1,2				Per i prestiti chirografari per riordino fondiario lo Spread è dell'1,10
UGF Banca-Gruppo UNIPOL	I + 1,25	I + 1,25	e3 + 2,75 6)	e6 + + 1,3/1,6 I 1,3/1,9	e6 + 1,3	e6 + 1,6		I + 1,6			Anticipi PAC: e3 + 1,25 in relazione durata 12 mesi
Unicredit Banca 1)		e3/6/12 + 1,4 3		e3/6 + 1,55 3,15 7)	e3/6/12 + 1,4 e3/6/12 + 2,38				I + 2,90 I + 2,90		Finanziamenti fotovoltico e3/6 + spread da 1,80 a 3,5
Veneto Banca	e6 + 1,2		e3 + 3,5	e6 + 8)	e6 + 1,25	e6 + 1,50					Ant. Confer. Latte e6 + 1,25

VALORI INDICATIVI DEI PARAMETRI AL 31/03/2011

Indice	Codifica	Valore indicativo	Indice	Codifica	Valore indicativo
Euribor 1 mese	e1	0,97	irs 1anno	I	1,86
Euribor 3 mesi	e3	1.24	irs 5anni	I	3.07
Euribor 6 mesi	e6	1.55	irs 10anni	I	3.62
Euribor 12 mesi	e12	2.00	irs 15anni	I	3.91

NOTE

1)	gli spread indicati nella prima riga rappresentano il minimo e quelli nella seconda riga il massimo che la banca applica in relazione al rating
2)	gli spread variano, oltre che in relazione al rating, anche in funzione della durata e dello scopo del finanziamento
3)	lo spread è quello minimo (MAX 3,00) ; per finanziamenti con durata oltre i 20 anni lo spread minimo è 1,50: la durata max è di 30 anni
4)	Fasce di merito creditizio: A=molto buona, B=equilibrata C=nei limiti
5)	Commisione Disponibilità Fondi (CDF) su scoperto conto corrente 0,20%
6)	durata fino a 36 mesi 1,30; durata a 60 mesi 1,60/1,90
7)	Prodotto
8)	in relazione destinazione investimento da: 1,20 a 1,50

La colonna "Operazioni speciali" riporta le più interessanti operazioni "speciali" che le singole banche offrono ai nostri soci; accanto a queste sono inoltre previsti ulteriori affidamenti, per specifiche iniziative (Impianto vigneti, Agriturismo, Acquisto bestiame ecc.) a condizioni particolarmente favorevoli

Il Consorzio agrario di Padova e Venezia ritorna ad operare nel Polesine

Accordo siglato tra il Consorzio Agrario di Padova e Venezia e quello di Rovigo, che torna ad operare dopo vent'anni di gestione commissariale

*di **Paolo Martin***
Direttore Consorzio Agrario di Padova e Venezia

Un accordo storico per il settore primario: il Consorzio Agrario di Padova e Venezia ha sottoscritto lo scorso 24 marzo il contratto d'affitto d'azienda del Consorzio Agrario di Rovigo, reduce da un ventennio di gestione commissariale, per il rilancio dell'attività in tutto il Polesine e una maggiore sinergia sovraprovinciale nel panorama dell'agricoltura veneta. Dopo la stipula del contratto si passa subito alla fase operativa con la gestione dei dieci punti vendita (agenzie), oltre ad un deposito di carburante, a Rovigo e provincia, nei quali sono impegnati una ventina di dipendenti. Il Consorzio Agrario di Rovigo fattura oltre 37 milioni di euro all'anno, fra mezzi agricoli e cereali, e conta 4.500 clienti. Nel Polesine sono oltre 103 mila gli ettari di superficie agricola utile che si sommano ai 241 mila fra Padova e Venezia, portando così il Consorzio ad essere presente su un vasto territorio coltivato prevalentemente a mais, soia, grano orzo ma con una significativa presenza di colture foraggere, vitivinicole e ortofrutticole. Un sistema agricolo dotato di grandi potenzialità produttive. "L'operazione che abbiamo condotto su Rovigo – spiega Federico Dianin, presidente del Consorzio Agrario di Padova e Venezia – è nata dalla necessità di offrire al settore primario un servizio sempre più qualificato ed efficiente su un territorio sostanzialmente omogeneo. Con il supporto delle associazioni di categoria del mondo agricolo siamo arrivati a definire un accordo che porterà un beneficio generale non solo a Rovigo ma nell'intera area di nostra competenza. Siamo conviti che i tempi ormai sono maturi per superare i confini territoriali per quanto attiene il sistema dei servizi nel settore primario. La nuova realtà può svolgere il ruolo di supporto degli imprenditori agricoli associati e della loro missione aziendale. Le imprese venete hanno bisogno di servizi qualificati, di risposte tecniche adeguate che solo una realtà strutturata come il Consorzio Agrario, con la sua rete di tecnici qualificati e di punti vendita diffusi in maniera capillare, è in grado di offrire. Una capacità di programmazione sovraprovinciale delle azioni commerciali e si servizio permetterà di migliorare l'efficienza complessiva dell'impresa e incrementare le quote di mercato, introducendo miglioramenti tecnologici e qualitativi. E' il coronamento di un progetto che parte da lontano e che ha come obiettivo una presenza ancor più incisiva sul territorio". "L'accordo siglato ieri con il Consorzio Agrario di Rovigo – aggiunge Paolo Martin, direttore del Consorzio Agrario di Padova e Venezia – permetterà di creare nuove opportunità operative, con conseguenti migliorie nei rapporti commerciali con le ditte fornitrici e miglior impiego delle risorse finanziarie derivanti dalle economie di scala utili all'ottimizzazione dei servizi aziendali e al raggiungimento di maggiori ricavi generati da una presenta più incisiva su un territorio ancor più vasto. Ricordo che per il comparto macchine agricole il nostro Consorzio lavora da oltre due anni in provincia di Rovigo grazie alla concessionaria esclusiva del brand CNH per i marchi New Holland (gruppo Fiat) e Case. Quindi la nostra presenza in Polesine si rafforza e si consolida, nel comune interesse degli agricoltori. Una gestione comune dei prodotti per il settore primario potrà determinare, infatti, una massa critica più adeguata ad impostare coerenti politiche commerciali a tutto vantaggio dei soci e dell'agricoltura in genere. Una scelta fondamentale in un mercato sempre più influenzato dai produttori di mezzi tecnici ormai concentrati su scala mondiale e dall'industria di trasformazione anch'essa globalizzata. Questa aggregazione, pertanto, rafforza nella fase di commercializzazione il valore e la strategia che permette ai nostri imprenditori di investire e veder valorizzata la filiera agricola tutta italiana. In definitiva diventiamo più forti sul territorio per rafforzare e rinvigorire l'intero settore primario, attraverso un servizio efficiente e competitivo alle aziende agricole che scommettono su investimento e innovazione".

IL RIPARTO COLTURALE DI PADOVA-VENEZIA E ROVIGO

	Padova – Venezia	Rovigo	TOTALE
Mais	105.000	41.000	146.000
Grano e Orzo	23.900	28.000	51.900
Soia	53.700	12.000	65.700
Barbabietola	6.400	2.000	8.400
Orticole	5.300	6.000	11.300
Frutticole	2.300	2.500	4.800
Vigneto	11.700	400	12.100
Foraggere	18.600	5.000	23.600
Altri	14.500	6.100	20.600
TOTALI	**241.400**	**103.000**	**344.400**

I NUMERI DEL CONSORZIO AGRARIO DI ROVIGO

Fatturato annuo	37 milioni di euro
Clienti attivi	4.500
Dipendenti	20
Punti vendita	10
Deposito carburante	1

Assicurati dal maltempo!

Al via la Campagna di difesa 2011. Ecco le principali novità e modifiche rispetto agli anni passati

di ***Federico Benesso***
Condifesa Venezia

E' iniziata la Campagna assicurativa agevolata di difesa dalle avversità atmosferiche. Le aziende agricole associate, per le proprie produzioni vegetali, potranno procedere alla sottoscrizione di coperture assicurative collegate alle convenzioni stipulate dal Consorzio. Innanzitutto è d'obbligo ricordare che le regole per la richiesta del contributo pubblico e le fonti di finanziamento sono profondamente cambiate dallo scorso anno. Gran parte della contribuzione pubblica per le polizze verrà erogata dalla Comunità Europea (Art. 68 e O.C.M. Vino) direttamente all'azienda agricola con una successiva possibile integrazione da parte dello stato italiano solamente per l'Art. 68. Gli stanziamenti pubblici sono stati confermati, quindi c'è la certezza di un importo complessivo al momento di circa 147 milioni di euro. Per accedere alla contribuzione sul premio assicurativo la richiesta deve essere confermata presso il C.A.A. (Centro di Assistenza Agricola) entro e non oltre il 15 maggio 2011 e dopo tale data non sarà più possibile usufruire di tale contribuzione, inoltre per fare ciò l'azienda agricola dovrà aver precedentemente aggiornato o costituito (per le aziende che non l'avevano) il fascicolo aziendale con relativo piano di utilizzo/colturale ed inoltre aver presentato la Domanda Unica o Domanda Vite per l'Uva. Altro elemento fondamentale saranno i controlli che verranno eseguiti dall'Ente pagatore regionale A.VE.P.A. e, come previsto dalla normativa, verteranno sull'esatta corrispondenza tra le colture indicate nel fascicolo aziendale e le colture assicurate (superficie, dati catastali ed altri controlli amministrativi); inoltre dovrà essere necessariamente assicurata tutta la produzione dell'azienda per tipologia di prodotto e nello stesso comune.

Il panorama dell'offerta assicurativa è ampio e vario. Sono state confermate le coperture monorischio e pluririschio (2 o più avversità) ed è anche possibile attivare multirischio in grado di assicurare i ricavi con contributo pubblico sul costo effettivo. Oltre a ciò ci teniamo ad evidenziare come il consorzio per cercare di soddisfare maggiormente le richieste assicurative delle aziende agricole, offre ai suoi associati la possibilità di aderire all'iniziativa in assunzione diretta che offre coperture Pluririschio e Multirischio con soluzioni più rispondenti alle reali esigenze delle aziende agricole a costi decisamente competitivi che possono comprendere anche i danni alle strutture di vigneti e frutteti. Questo è possibile anche grazie all'innovativo Fondo Mutualistico interregionale dei consorzi di difesa del Veneto e Friuli-Venezia Giulia, già attivo dal 2010, il quale affiancherà la proposta consortile per ottimizzare la copertura dalle avversità atmosferiche. Vista l'esigenza di informare più ampiamente tutti i possibili interessati, il consorzio di difesa, in collaborazione con le organizzazioni sindacali, ha predisposto alcuni incontri sul territorio della provincia di Venezia.

Tutto ciò è unicamente un riassunto sintetico delle più importanti novità, relativamente alle tempistiche la chiusura della campagna assuntiva/assicurativa è fissata per il 6 giugno per l'uva da vino e il 30 giugno per tutti altri prodotti. Vi invitiamo comunque a consultare il sito internet del consorzio www.condifesave.it il quale verrà aggiornato con le novità di rilievo. Per eventuali richieste di chiarimento o informazione utilizzate la posta elettronica info@condifesave.it o contattate direttamente gli uffici del consorzio di difesa allo 041/971322.

Al Pensionato Day alzano la voce anche gli agricoltori

I "nonni agricoltori" veneti vivono con 460 euro al mese, tanto da poter parlare di una vera e propria emergenza "terza età"

*di **Alberto Bertin***
Ufficio Legislativo
Coldiretti Veneto

Hanno fatto sentire la loro voce anche gli agricoltori veneti il 29 aprile scorso a Vicenza nel corso del "Pensionato Day" svoltosi all'Hotel Alfa e organizzato dal Comitato Unitario Pensionati del lavoro autonomo (Cupla) che associa 300 mila iscritti. Oltre alle due relazioni del Cupla Regionale svolte da Marino Bianchi sui problemi delle pensioni e da Lino Ferrin sulla sanità, politiche sociali e sul "nuovo Piano Socio Sanitario Regionale 2011-2013", sono intervenuti il sindaco di Vicenza Achille Variati, gli onorevoli Daniela Sbrollini e Antonio De Poli, il Consigliere Regionale Giuseppe Berlato Sella e Maria Pistorello della Segreteria Regionale Spi-Cgil.

In Veneto oltre la metà delle aziende agricole è condotta da "over 65", specchio fedele della situazione nazionale. Difficoltà assistenziali, socio previdenziali, caro vita sono uguali a tutte le altre categorie, i "nonni agricoltori" devono però fare i conti con una pensione più bassa rispetto agli altri colleghi autonomi. "Mediamente un dipendente ha una pensione di 750 euro mensili, un artigiano di 680 euro mensili, un commerciante di 615 euro, quella del coltivatore diretto è di 462 euro – ha spiegato Marino Bianchi coordinatore del Cupla del Veneto e anche rappresentante dell'agricoltura – e negli ultimi anni le cose sono peggiorate, visto che la percentuale di coloro che giudicano la propria pensione insufficiente ha superato il 67 % ed è più che raddoppiato il numero degli anziani che valutano le proprie condizioni economiche inadeguate al costo della vita". Sono rilevanti le difficoltà legate alle sempre maggiori spese per la gestione dell'abitazione, dei generi alimentari. La voce trasporti nel bilancio familiare pesa in maniera consistente in quanto le fattorie sono distanti dai centri urbani. Altre criticità sono relative ai costi dei medicinali e delle visite mediche specialistiche nonché delle liste di attesa che costringono scelte alternative, private più costose del servizio pubblico. "Un quadro complicato – ha affermato Bianchi – nonostante in agricoltura l'anziano trovi possibilità di scampo in quanto è capace di svincolarsi dai rigidi dettami di un mercato globale attraverso un suo impegno che ne esalta le potenzialità di esperienza e saggezza maturate in anni di lavoro come negli agriturismi, fattorie didattiche e aziende multifunzionali. Per questo siamo qui per dire all'unisono ai rappresentanti istituzionali e ai politici europei, nazionali e regionali di affrontare quella che è una vera e propria emergenza terza età".

Associazione riconosciuta con Decreto
del Ministeri della Sanità del 30/06/99

Member of International Alliance of
ALS/Mnd Associations

Associato FIAN Onlus

ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA

AISLA Onlus Sede Nazionale
Via Clefi, 9 - 20146 MILANO Italy
Tel + 39 02 43986673
Fax + 39 02 48006252
Web-site: www.aisla.it
Numero Unico 199 24 24 66

Sezione di Venezia – Referente: Antonio Sagliocca – Cell.: 342.0724120 – E-Mail: info@aislavenezia.it – www.aislavenezia.it

COMUNICATO STAMPA

A.I.S.L.A. Venezia Onlus comunica che, grazie alla collaborazione delle U.O.C di Neurologia di Mestre, Venezia e Mirano, con il Dipartimento di Neuroriabilitazione della Fondazione Ospedale San Camillo - IRCCS del Lido di Venezia, e con la U.I.L.D.M. Veneziana, offrirà a partire dal 30 maggio 2011 ai malati di S.L.A. ed alle loro famiglie i seguenti **servizi gratuiti**:

- **Gruppi A.M.A. (Auto Mutuo Aiuto) per i familiari del malati**:
  Gli incontri si svolgeranno a rotazione presso il domicilio delle famiglie dei malati soci Aisla che si sono rese disponibili ad ospitarli l'ultimo lunedì di ogni mese dalle ore 16.00 alle ore 17.30, e l'ultimo martedì di ogni mese dalle ore 17.30 alle ore 19.00. Il coordinamento sarà a cura della Psicopedagogista Dr.ssa Paola Carrer della U.I.L.D.M. Veneziana (Lunedì) e della Psicologa Clinica Dr.ssa Rita Lorio dell'Ospedale San Camillo del Lido di Venezia (Martedì).
  I partecipanti troveranno uno spazio per conoscersi, confrontarsi ed individuare le modalità per fronteggiare i momenti di disagio e difficoltà. La condivisione di problemi e obiettivi sarà di grande aiuto per un reciproco sostegno.

- **Servizio di Ascolto e Consulenza sulla SLA**
  Telefonando al numero **342.0724120** si potranno avere risposte di tipo medico/neurologiche per l'individuazione di un centro o di una figura di riferimento nel territorio, suggerimenti su come affrontare al meglio la vita quotidiana, su come individuare le procedure per ottenere gli ausili e le facilitazioni socio-assistenziali ed anche ottenere sostegno per affrontare eventuali problematiche psicologiche.
  Il servizio viene svolto dal lunedì al venerdì nelle ore 12.30-13.30 e 18.30-21.30 ed il sabato dalle ore 10.00 alle ore 13.00. L'équipe di specialisti che collaboreranno al nostro Servizio d'Ascolto è formata da:

Dr. Rocco Quatrale,	Primario U.O.C. Neurologia dell' Ospedale dell'Angelo di Mestre
Dr. Francesco Paladin,	Primario U.O.C. Neurologia dell'Ospedale SS. G. e Paolo di Venezia
Dr.ssa Elisabetta Menegazzo,	Neurologa della U.O.C. di Neurologia dell'Ospedale di Mirano
Dr. Antonio Merico,	Neurologo dell' IRCCS San Camillo del Lido di Venezia
Dr.ssa Gioia Marcassa,	Terapista Occupazionale dell' IRCSS San Camillo
Dr.ssa Chiara Finottelo,	Assistente Sociale dell' IRCSS San Camillo
Dr.ssa Rita Lorio,	Psicologa Clinica dell' IRCSS San Camillo
Dr.ssa Patrizia Boni,	Psicologa della U.O.C. di Neurologia di Mirano
Dr.ssa Paola Carrer,	Psicopedagogista Direttrice del Centro Medico Sociale U.I.L.D.M. di Venezia

  L'operatore di A.I.S.L.A. Venezia che risponderà e raccoglierà le richieste provvederà ad inoltrarle agli specialisti caso per caso, qualora possibile fornirà i loro numeri diretti o darà già subito una risposta. Sarà comunque disponibile ad ascoltare ogni esigenza ed a fissare su richiesta una visita dei volontari dell'Associazione presso la famiglia del malato.

Prima della nascita di A.I.S.L.A. Venezia l'associazione U.I.L.D.M. Veneziana rappresentava l'unico valido supporto ai malati di SLA come realtà extraospedaliera, fornendo, in convenzione con le ULSS, **un servizio di fisioterapia e logopedia a domicilio, ma anche un supporto dell'Assistente Sociale e Consulenza varia.** Ora in aggiunta ha concluso l'accordo con la ULSS 12 di fornire una **seduta di fisioterapia a domicilio per i malati SLA**, una volta a settimana, per tutto l'anno. Un risultato eccezionale!

Ricordiamo che A.I.S.L.A. Venezia si pone come punto di riferimento per i malati di SLA ed i loro familiari residenti nella provincia di Venezia ed è contattabile al numero 342.0724120 oppure agli indirizzi e-mail info@aislavenezia.it e assistenza@aislavenezia.it. Siamo presenti anche su Facebook, ove, in attesa del sito, pubblichiamo e comunichiamo tante informazioni utili sulla malattia e sulle varie iniziative inviando anche, agli interessati, una newsletter periodica. Infine abbiamo attivato un contatto Skype "aislavenezia" in ascolto tutti i giorni con cui malati, familiari e simpatizzanti, potranno interagire e dialogare.

Accogliamo a braccia aperte quanti ci vorranno dare una mano, con donazioni, diventando soci o volontari, oppure consulenti per il nostro Servizio di Ascolto.

Il Referente A.I.S.L.A Venezia - Antonio Sagliocca

Antonio Sagliocca

Aperti i finanziamenti per il turismo rurale

Pubblicato il bando per il Piano di Sviluppo Locale riservato alle aree di intervento previste dal GAL Venezia Orientale

*di **Filippo Toso***
Impresa Verde Venezia

Il 6 maggio 2011 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto il Bando di finanziamento per il PSL (Piano di Sviluppo Locale) del GAL Venezia Orientale. In particolare il PSL 2007/2013 prevede cinque linee strategiche: Qualità della vita, Diversificazione, Paesaggio-Ambiente, Filiere corte e prodotti, Governance. Obiettivo principale di questo PSL è quello di favorire e valorizzare le forme di turismo rurale nelle sue varie forme. Esistono, infatti, vari ambiti di intervento in cui sarà possibile investire per migliorare la propria azienda in funzione dell'obiettivo generale.

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sui seguenti bandi:

Misura 133: "Attività d'informazione e Promozione agroalimentare";

Misura 227 - azione 1: "Miglioramenti paesaggistico ambientali";

Misura 311 - azione 1: "Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali";

Misura 311 - azione 2: "Sviluppo dell'ospitalità agrituristica";

Misura 323/A - azione 2: "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico";

Misura 323/A - azione 3: "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale";

Misura 323/A - azione 4: "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali".

Più interessanti delle altre sono forse le seguenti misure:

Misura 311 - azione 1: riservata alla ristrutturazione, adeguamento, acquisto attrezzature e sistemazione di aree esterne, di

fattorie plurifunzionali (didattiche, sociali). L'importo messo a bando è di circa 167.000 euro con una percentuale di aiuto dal 35 al 40% e un importo massimo erogabile di 80.000 euro.

Misura 311 - azione 2: riservata alla ristrutturazione, acquisto attrezzature e impianti, adozione sistemi di qualità, di **aziende agrituristiche**. L'importo messo a bando è di circa 360.000 euro con un contributo dal 25 al 30% e un importo massimo erogabile di 120.000 euro.

Tutti i bandi hanno scadenza entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR. Come tutti i PSL è riservato agli interventi eseguiti solo nel territorio del GAL ossia, essendo del Gal Venezia Orientale, le seguenti zone: Annone Veneto, Caorle, Cavallino Treporti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto e Torre di Mosto. I bandi completi sono disponibili sul sito del GAL Venezia Orientale all'indirizzo www.vegal.it nella sezione Attività.. Qual'ora siate interessati a partecipare a tale bando e per ulteriori informazioni potete rivolgervi agli Uffici di Zona Impresa Verde del vostro territorio entro il 15 giugno prossimo.

Denuncia infortuni agricoli

Le regole

Ogni infortunio agricolo deve essere denunciato **ENTRO I DUE GIORNI SUCCESSIVI!**

HANNO LA RESPONSABILITÀ DI COMPILARE E PRESENTARE LA DENUNCIA DI INFORTUNIO

- **I DATORI DI LAVORO AGRICOLO** per gli infortuni occorsi ai dipendenti (OTI, OTD)

Gli adempimenti

È NECESSARIO

- Compilare e inviare all'INAIL la DENUNCIA DI INFORTUNIO, insieme al 1° CERTIFICATO MEDICO
- Inviare copia della DENUNCIA DI INFORTUNIO, anche all'autorità di Pubblica Sicurezza (Polizia di Stato o in alternativa il Sindaco) del

Le nuove sanzioni

- DA 1.290 a 7.745 EURO PER OMESSA O RITARDATA PRESENTAZIONE DELLA DENUNICA DI INFORTUNIO più la mancata corresponsione dell'indennità giornaliera per tutto il tempo antecedente la denuncia.

EPACA

il Patronato Coldiretti per i Servizi alle Persone

ASSISTENZA

Presso gli uffici del Patronato EPACA si potrà ottenere GRATUITAMENTE tutta la necessaria assistenza per gli adempimenti

"... dal letame nascono i fiori"

Agricoltura d'avanguardia con le giovani leve: la scommessa di Gloria e Ivano Andretta di Marcon

di ***Lieta Zanatta***

Un chilo di polvere da un quintale di digestato. Il futuro dell'agricoltura d'avanguardia è già presente a casa nostra, dietro l'angolo, precisamente nell'Azienda Agricola Andretta di Marcon. A condurla Gloria e papà Ivano, dove la figlia si occupa di parte amministrativa, commerciale e finanziaria, di quello che è stato creato dal padre, autentico genio e fucina di idee. Perché il cuore dell'impresa è l'allevamento di 650 tori, che giornalmente producono 7 tonnellate di liquame e 12 di letame. Un problema lo smaltimento dei reflui, che invece è stato trasformato in una risorsa che vale oro. Di più, energia da vendere. Gloria, 29 anni, mamma di un piccolo di due anni e mezzo, una laurea in pubbliche relazioni con esperienza triennale a Benetton, ha vinto nel 2010 l'Oscar Green Regionale delle giovani imprese per "Sviluppo nuove energie". E quest'anno ci riprova.

Gloria, è difficile passare a lavorare da un'impresa come Benetton a un'azienda particolare come quella agricola?

Con tutti i progetti che stava realizzando, papà aveva bisogno di qualcuno in azienda che lo aiutasse. La laurea che avevo è servita per fare una bella esperienza altrove da mettere poi a profitto per l'impresa familiare.

Come si lavora accanto a un papà così geniale?

Devo cercare di anticiparne le idee. Mica facile, perché è troppo veloce. Ma per realizzare le sue idee devo correre più veloce di lui. Tutto quello di innovativo che lui pensa, non è mai stato realizzato. E per tradurlo in realtà bisogna mettere sulla carta progetti, preparare richieste per le autorizzazioni, e quasi sempre iniziare un iter che nessuno ha mai fatto prima.

Oltre a Gloria e papà, chi altri lavora in azienda?

Il marito e due ragazzi rumeni. Oltre all'allevamento di tori, bisogna occuparsi dell'impianto di biogas e della coltivazione di 120 ettari di terreni, la metà in affitto, che servono per gli insilati, sia come alimento per i bovini, che come massa da lavorare con i liquami. Perché questi ultimi da inquinanti e costosi per lo smaltimento, sono diventati materia prima per la produzione di energia. Una vera risorsa del tutto ecologica.

In breve, in cosa consiste questo impianto di Biogas?

L'impianto di cinque anni fa utilizzava come propellente gli scarti di origine vegetale (letame, insilati, scarti di frutta). Quello che stiamo approntando prevede anche scarti di origine alimentare (da pastifici per esempio). Veniva prodotta energia, ma anche un digestato (materiale di risulta) da smaltire. Oggi utilizziamo l'acqua e i fumi di scarico del co-generatore dell'impianto per estrarre l'acqua dal digestato, che viene così ridotto del 95% essiccato. Abbiamo da poco contattato una ditta che lo lavora per produrre un ottimo combustibile come il pellet, ma è anche un ottimo concimante in quanto sterile da semi di erbe infestanti. Con lo "strippaggio" invece, durante l'evaporazione dell'acqua viene usato l'acido solforico, che con l'ammoniaca presente nel digestato diventa solfato d'ammonio, come la famosa urea per la concimazione dei campi. Che viene così prodotta senza inquinare, contrariamente a quello che accade oggi negli impianti dove la si lavora.

Quali altri progetti stai mettendo in pista?

Una fattoria didattica. Da mamma mi rendo conto che i bimbi di oggi non sanno neanche più disegnare un animale perché non sanno distinguerli. E parlo dei bambini di Marcon, non di città come Milano. Un piccolino in visita alla nostra azienda mi disse: "Questi animali non sono tori, ma pecore perché sono bianchi!". Abbiamo un edificio rurale che stiamo ristrutturando con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale per fare aule e tutto ciò che può servire ai ragazzi in visita qui.

Qual è il tuo prossimo obiettivo?

Sto studiando per conseguire la seconda laurea in economia. E' indispensabile saperne sempre di più per continuare a crescere. Non bisogna fermarsi mai.

Gloria Andretta tra l'assessore regionale Manzato (a sinistra) e il presidente del Consiglio Regionale Clodovaldo Ruffato

COLDIRETTI GIOVANI IMPRESA

Il Santo Padre in mezzo a noi

Cosa ci ha lasciato la visita di Papa Benedetto XVI nel Nordest dello scorso maggio

*di **Don Marco De Rossi***
Consigliere ecclesiastico
Coldiretti

Domenica 8 maggio, visita del Santo Padre al Nordest con la celebrazione eucaristica presso il parco di S. Giuliano: una giornata che si ricorderà a lungo. Tante cose si potrebbero dire a riguardo. I soliti "anticlericali" possono fare le scontate polemiche sul costo dell'avvenimento; i più giovani possono lamentarsi del troppo latino; si possono fare i complimenti all'organizzazione che ha saputo "reggere" un così grande numero di persone; si può discutere sul numero delle presenze: chi dice 300.000, chi 250.000, chi 150.000; a qualcuno sarà risultato "simpatico" il papa, a qualcun altro invece sarà risultato "freddo"; ci si può soffermare sulle parole del Santo Padre che, come al solito, sono state estremamente semplici ma non banali e molto provocatorie: il ricordo che la conversione è caratterizzata dalla gioia; l'invito ad ascoltare ed amare la Parola di Dio e a sedersi attorno alla mensa eucaristica; il ricordo che non basta essere "tradizionalmente cattolici" ma bisogna vigilare perché nessuno è immune dalle influenze di una cultura che apertamente rifiuta o nascostamente ostacola il messaggio evangelico; l'invito ad essere testimoni attraverso la via della santità che non è fare cose straordinarie ma ricercare nell'ordinarietà di ogni giorno la volontà di Dio; l'invito a continuare nel nostro impegno per l'educazione delle nuove generazioni e per l'aiuto ai più bisognosi. Tante cose si potrebbero dire ma per chi ha partecipato alla Santa Messa a S. Giuliano tutto passa in secondo piano e resta prima di tutto il ricordo di una grande testimonianza di fede. Che un così gran numero di persone abbia affrontato la fatica di una giornata impegnativa partendo presto alla mattina; che un così gran numero di persone abbia saputo vivere con raccoglimento la celebrazione eucaristica sotto il sole e magari seduta per terra; che un così gran numero di persone abbia saputo fare silenzio in maniera così veloce e diffusa; che un così gran numero di persone sia stata contenta di esserci stata: tutte queste cose sono state una grande testimonianza di fede. Io personalmente sono rimasto colpito ed edificato da questa fede e sono tornato a casa un po' stanco si, ma confermato nella fede. Credo sia questa la cosa più importante e credo fosse questo l'obiettivo di questa visita. Confermati nella fede, sempre più radicati in Cristo, consapevoli della bellezza dell'esperienza cristiana, non spaventati di fronte alle molte sfide del presente e del futuro, pronti a testimoniare e a condividere il nostro incontro con Cristo, non ripiegati semplicemente nel passato ma protesi verso il futuro, non ingenui ma neanche paurosi o pessimisti perché consapevoli che "il Cristo risorto cammina con noi ieri oggi e sempre". La visita di Benedetto XVI ci ha lasciato tutto questo: a noi ora il compito di non lasciarla semplicemente nell'elenco dei grandi avvenimenti ma di farla, piuttosto, diventare un importante tassello nel nostro percorso di conversione verso la bellezza della santità.

Antonio Zabeo: una vita per Coldiretti Venezia

Il Cav. Uff. Antonio Zabeo è mancato il 30 aprile, all'età di 95 anni. Colonna storica della Coldiretti veneziana, cavaliere al merito della Repubblica Italiana, è stato consigliere comunale per la Democrazia Cristiana nel comune di Mira dal 1986 al 1992, presidente della Mutua Agricoltori, e guida del Consorzio Agrario di Venezia. La rappresentanza Coldiretti e Federpensionati è stata presente a Mira Porte alla cerimonia funebre, è stata una cerimonia composta e ben partecipata, in cui non poteva mancare lo stendardo della nostra associazione. Commossi abbiamo seguito il sermone semplice e realistico del sacerdote che ha menzionato i periodi della vita di Antonio, dalla giovinezza al periodo durante la guerra, alla sua vita vissuta con laboriosità e amore in famiglia e negli ambienti lavorativi. Il Cavaliere ha lasciato anche le sue memorie in un libro da lui scritto ed edito in un centinaio di copie, dove senza dubbio è riferito di quella terra che attraverso il suo splendido rifiorire, i suoi frutti, la sua vitalità, il suo vigore, sa rinnovarci. Commovente l'espressione dei famigliari che alle nostre condoglianze hanno risposto commossi "Grazie, ci teneva tanto" ed ora ci teniamo noi a dire che "è stato un piacere esserci, in questo suo momento". Grazie da Coldiretti e Federpensionati.

Cav. Uff. Antonio Zabeo

Luigina Pavanello

Addio ad Antonio Zabeo

Il ricordo di Angelo Menegazzi, direttore di Coldiretti Venezia dal 1979 al 1984, fondatore de Il Coltivatore Veneziano e coordinatore della redazione fino al 1995

*di **Luigina Pavanello***

Addio fratello e amico Antonio. Nella tua ultima lettera mi dicesti che eri pronto ad incontrare il Padre Nostro e la tua dolce Anita. E il Padre ti ha ascoltato. Ti sei spento a poche ore dalla beatificazione di Papa Woltyla che veneravi. Non sono bastate le cure di tuo figlio medico e l'assistenza premurosa e amorevole degli altri tuoi due figli e famigliari. Credo che il mio Cavaliere Ufficiale Antonio Zabeo umanamente sperasse di toccare i cento anni. Su questo non ho dubbi perché quando nelle sue lunghe lettere parlava del viaggio in terra, aggiungeva sempre "Quando Dio Vorrà" quel "quando" sembrava schiudere schegge di speranza centenaria. Debolezze umane.

Antonio Zabeo mi raccontava di sé scrivendomi fitti fogli di fede in Dio, di amore per la famiglia, la Patria, la Coldiretti.

Scrisse un libro che tutti dovrebbero leggere, sui sette anni di vita militare, sulla sua vita di pater familias e di marito felice, e dei suoi innumerevoli alti incarichi nelle coldiretti e nelle sue diramazioni economiche, sociali, e politiche ove brillò come persona di buon senso e di onestà. Non aveva fatto l'Università, né le scuole superiori ma sapeva scrivere e parlare bene con facilità. Soprattutto sapeva amare, farsi amare e perdonare. Uomo di fede e di certezze, conoscendolo come io l'ho conosciuto, sono sicuro che prima di lasciare questa valle di lacrime, disse ai suoi figli e famigliari che lo piangevano: "non sono lontano, sono solo all'altro capo del cammino." Insieme alla gente dei campi e ai tanti che gli vollero bene e gli dico grazie Antonio! Non ti dimenticheremo. Ma Tu da lassù con la Tua Anita, prega per noi.

Agrimacchine Polesana s.a.s
BRAGA UGO & C.

IL NOSTRO USATO??? RIBASSATO!!!

FENDT 306 LS dt cabina con caricatore originale	In arrivo
FIAT 100.90 cabina cabina im. freno 140 q.li	Trattativa riservata
FIAT 110.90 cabina 40 km con caricatore mailleux	€ 20.900 + iva
FIAT F130 Favoloso imp. frn. 200 q.li	€ 21.900 + iva
FIAT 70.66 R frutteto cabina + A.C. bellissimo	€ 8.900 + iva
FIAT 1000 super 2rm semicabina bellissima	Trattativa riservata
FIAT 640 2 rm telaio di protezione	In arrivo
FORD 8340 DT cab. condiz. powershift	€ 13.900 + iva
HURLIMANN H362 DT cabina	€ 9.900 + iva
IRRIGATORE FERBO 90/320 con carrello	In arrivo
LAMBORGHINI 956 DT cabina bello	€ 9.900 + iva
LAMBORGHINI 775 dt frutteto cabina	In arrivo
LANDINI 10000 DT cabina gomme 90%	€ 10.900 + iva
LANDINI Advantage frutteto 65 DT cabina aria cond.	€ 14.900 + iva
LANDINI Landpower 145 Top Tronic ore 2500 assale sospeso - soll. + pto ant. - imp freno 200 q.li	Trattativa riservata
LANDINI Blizzard 65dt cab. aria condiz. - imp. freno	Trattativa riservata
LANDINI Legend 145 Top Bellissimo	In arrivo
LANDINI 7500 dt Bellissimo	In arrivo
MASSEY FERGUSON 135 a norma Bellissimo	In arrivo
NEW HOLLAND 5980 spago/rete pick-up largo	€ 2.950 + iva
SAME Frutteto 85 DT II cab. condiz. (anno 2000)	€ 16.900 + iva
SAME Golden 65 dt frutteto cabia aria condiz.	In arrivo
SAME Centurion 75 dt cabina ore 3600	Bellissimo!!!
SICMA pneutec drill 3000 combinata grano soia	€ 12.900 + iva

FINANZIAMENTI AGRARI 5 ANNI IVA COMPRESA

BOSARO (RO) - Via I° Maggio, 231
Tel. 0425 34318
Fax 0425 410187
Sito: www.agrimacchinepolesana.it
E-mail: agrimacchine@libero.it

I PREZZI SI INTENDONO PER MACCHINE COME VISTE E PIACIUTE

Per Informazioni:
348 7314735 Ugo Braga
339 3321772 Mario Bedon
345 0629364 Andrea Brunazzo (bassa padovana)